

# UNIMPRESA ROMANIA

UNIONE DELLE IMPRESE ITALIANE IN ROMANIA



## *Rassegna Stampa*

**10 Luglio 2008**



## ECONOMIA

*Sette Giorni, 07.07.2008*



### **Gli italiani sono i più importanti investitori nell'agricoltura di Botosani**

**Secondo le ultime statistiche della DADR, detengono 4384 ettari di terreno**

*pubblicato nell'edizione 347 pagina 5 il 2008-07-07*

BOTOSANI - La Direzione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (DADR) ha steso una sintesi della situazione dei terreni fuori città detenuti in tutto il distretto, da cittadini stranieri, dalla quale risulta che gli operatori economici o le persone fisiche degli stati dell'Unione Europea hanno in proprietà circa 10.000 ettari di terreno. Quasi la metà di questa superficie, più esattamente 4.384 ettari, è controllata da imprenditori italiani. Stando al direttore della DADR Botosani Gheorghe Manole, essi rappresentano al solito compagnie multinazionali, mentre l'aspetto positivo principale dello sviluppo degli affari agricoli a Botosani è la creazione di nuovi posti di lavoro per gli autoctoni.

Il primo nel Top, in fatto di superfici coltivate da italiani, è Gaetano Zanini, con 700 ettari nel comune di Lunca, 87 ettari a Hlipiceni ed altri 65 a Mihalaseni. Gaetano punta su colture ecologiche destinate ai consumatori dell'Europa Occidentale. "Gli investimenti in questa zona sono profittevoli, prima di tutto, grazie ai prezzi dei terreni che sono considerevolmente inferiori a quelli praticati nell'Unione Europea. Dunque, può essere avviato un business molto più facilmente, in quanto nella loro maggiore parte dei casi, le spese si fanno piuttosto per comprare macchinari anzichè terreni", ha affermato Gaetano Zanini.

"Franca Ve" è un'altra società che fa investimenti nell'agricoltura del distretto di Botosani. Essa svolge affari nella zona del comune di Vlasinesti attraverso un cittadino della città di Botosani. Gli italiani preferiscono le colture di grano, di girasole, soia e granturco. La produzione di mais viene utilizzata prevalentemente per nutrire il bestiame.

In realtà, gli affari agricoli svolti dagli italiani sono ancor più grandi. Secondo quanto espresso dalla direzione DADR, oltre alle superfici che sono in proprietà, questi detengono alcune migliaia di ettari in affitto. "Un sempre maggior numero di contadini in età avanzata evitano di vendere i propri terreni e preferiscono darli in affitto, in quanto ricevono da parte dello Stato una rendita. Inoltre, ricevono anche dalle società che coltivano le terre, denaro e prodotti", afferma Gheorghe Manole.

Il prezzo di un ettaro di terreno agricolo si vende a Botosani con 1.500-2.000 lei. Dopo gli italiani, i tedeschi detengono in proprietà importanti superfici di terreno (attorno a 2.600 di ettari), i danesi



(oltre 1.300 ettari), gli svedesi (quasi 700 ettari), gli austriaci (con 430 ettari) e gli spagnoli (attorno a 60 ettari).

“La nostra politica è di passare da un’agricoltura di sussistenza ad una moderna, che possa sostenere l’economia del distretto tramite la creazione di posti di lavoro e tramite una produzione efficiente che possa determinare la rinuncia all’importazione di generi alimentari. Orbene, oltre ad alcuni imprenditori di Botosani con forza finanziaria, solo i cittadini stranieri possono fare tutto questo”, aggiunge il direttore della DADR.

La superficie agricola complessiva del distretto è di 274.000 ettari; ciò vuol dire che gli italiani sono proprietari di circa il 2% di essa.



*Mondo Affari, 07.07.2008*

## **Cluj, terza citta "italiana" in Romania**

Dopo la capitale Bucarest e Timisoara, la citta' di Cluj-Napoca si appresta a divenire il terzo polo per presenza italiana in Romania secondo quanto affermato dall'Ambasciatore d'Italia a Bucarest, S.E. Daniele Mancini, che ha intrapreso un giro del Paese prima di concludere la missione di quasi tre anni in Romania.

"L'importanza della citta', la forte crescita imprenditoriale e la presenza delle universita' fanno di Cluj un polo di eccellenza per gli investimenti italiani", ha precisato S.E. Mancini il quale dopo le visite a Timisoara e a Slatina (dove, tra l'altro, si trovano gli stabilimenti della Pirelli) nella citta' di Cluj ha incontrato le autorita' locali, gli imprenditori italiani ed i rettori delle universita'. Nel nuovo incarico di consigliere diplomatico del ministro per lo sviluppo economico, Claudio Scajola, che assumerà dal primo agosto, Mancini si occuperà anche di rapporti con l'Europa centro-orientale. Pertanto resterà forte l'amicizia e l'interesse per la Romania, Paese in cui in auto l'ambasciatore ha percorso finora oltre 60.000 km per visitare citta', cantieri italiani ed incontrare giovani. "Attraverso il partenariato pubblico-privato la promozione del sistema Paese deve coinvolgere sia l'economia che la cultura.

In tal senso in autunno porteremo a Cluj una parte di un'esposizione su Leonardo da Vinci che realizzeremo a Bucarest, e un'altra sulla storia del caffè", ha dichiarato l'ambasciatore il quale ha poi concluso precisando che a ottobre, l'Ice e il ministero dell'agricoltura romeno organizzeranno a Bucarest un convegno su agrobusiness, manifestazione questa, che vedrà coinvolta, oltre ad un universita' italiana, anche l'Universita' agraria di Cluj.



Ziarul Financiar, 09.07.2008

## Inca 472 mil. euro pentru dezvoltarea resurselor umane

Ministerul Muncii a lansat ieri inca 18 linii de finantare pentru proiecte strategice, in valoare totala de 472 mil. euro, in cadrul Programului Operational Sectorial Dezvoltarea Resurselor Umane 2007-2013, finantat prin Fondul Social European. In februarie au fost deschise primele 16 linii, in valoare de 451 mil. euro, fiind selectate 303 proiecte, iar in aprilie au fost deschise alte 38 de linii, finantarea alocata fiind de 314 mil. euro. Pentru cea de-a treia runda de finantare, proiectele pot fi depuse pana pe 12 septembrie. "Trebuie sa folosim eficient banii proveniti din fondurile structurale pentru ca exista riscul ca o mare parte din bani sa fie destinati unor seminarii inchise sau intalniri cu beneficiari unici care nu au o deschidere sociala larga", a spus ministrul muncii Paul Pacuraru, precizand ca o solutie a crizei fortei de munca ar fi directionarea fondurilor catre mediul rural, unde exista multi oameni fara locuri de munca. Printre beneficiarii eligibili se numara furnizorii de formare profesionala autorizati, organismele cu atributii in domeniul educatiei ca scolile sau liceele, dar si camerele de comert si industrie. "Peste 5 mld. euro vor intra in tara anul acesta sub forma de fonduri structurale de toate tipurile, suma urmand sa ajunga la 32 mld. euro in 2013", a spus Valer Bindea, secretar de stat in Ministerul Muncii.

---

Il Ministero del Lavoro ha lanciato ieri altre 18 linee di finanziamento per progetti strategici, per un valore totale di 472 milioni di euro, nel quadro del Programma Operativo Settoriale Sviluppo delle Risorse Umane 2007-2013, finanziato attraverso il Fondo Sociale Europeo. A febbraio sono state aperte le prime 16 linee, per un valore di 451 milioni di euro e sono stati selezionati 303 progetti, mentre ad aprile sono state aperte altre 38 linee, per un finanziamento di 314 milioni di euro. Per la terza tappa di finanziamento, i progetti si possono depositare entro il 12 settembre. "Dobbiamo utilizzare in modo efficiente i soldi provenienti dai fondi strutturali perche' esiste il rischio che una gran parte dei soldi sia destinata a dei seminari chiusi o a delle riunioni con beneficiari unici che non hanno un'apertura sociale larga", ha dichiarato il ministro del lavoro, Paul Pacuraru, precisando che una soluzione della crisi della manodopera sarebbe l'indirizzo dei fondi verso il medio rurale, dove si trovano molte persone disoccupate. Tra i beneficiari eleggibili ci sono i fornitori di formazione professionale autorizzati, gli organismi che hanno funzioni nel settore dell'educazione, come le scuole o i licei, ma anche le camere di commercio e l'industria.



*Adevarul, 08.07.2008*

## **Absorbția fondurilor europene, peste 60% în 2008**

Gradul de absorbție a fondurilor europene ar putea depăși 60% în acest an, comparativ cu circa 21% anul trecut, potrivit unei analize a Băncii Comerciale Române (BCR). Acest lucru este pus pe seama îmbunătățirii capacității de atragere a finanțărilor provenite de la Uniunea Europeană. Analistii notează că primele rezultate publicate de Ministerul Economiei și Finanțelor arată o creștere considerabilă a numărului de proiecte aprobate.

---

Il grado di assorbimento dei fondi europei potrebbe superare il 60% quest'anno, rispetto a circa il 21% registrato l'anno scorso, in base ad un'analisi della Banca Commerciale Romana (BCR). L'aumento e' stato determinato dal miglioramento delle capacita' di attrarre i finanziamenti provenienti dall'Unione Europea. Gli analisti notano che i primi risultati pubblicati dal Ministero dell'Economia e della Finanzia mostrano una crescita importante del numero dei progetti approvati.



## AMBIENTE

*Adevarul, 10.07.2008*

### **Fonduri UE pentru energii verzi**

Companiile mici și mijlocii, dar și cele mari pot beneficia de cofinanțări europene pentru proiecte de energie regenerabilă, fondurile puse la dispoziție din bugetul UE și cel român totalizând 260 de milioane de euro. Fondurile pot fi folosite și pentru proiecte de energie regenerabilă, cum ar fi panouri solare, instalații geotermale sau eoliene. Valoarea maximă a unui grant este de 20 de milioane, valoarea totală a proiectului neputând depăși 50 de milioane de euro.

-----

Le piccole e medie imprese, ma anche le grosse aziende possono beneficiare di cofinanziamenti europei per progetti di energia rinnovabile. I fondi sono messi a disposizione dal budget dell'Unione Europea e da quello romeno e arrivano ad un totale di 260 milioni di euro. I fondi possono essere utilizzati anche per progetti di energia rinnovabile, come ad esempio per pannelli solari, installazioni geotermiche o eoliche. Il valore massimo di un finanziamento e' di 20 milioni, mentre il valore totale del progetto non puo' superare i 50 milioni di euro.



## SOCIALE

*Sette Giorni, 07.07.2008*

### **«Non toccate i bimbi rom» - in piazza con l'Arci**

*pubblicato nell'edizione 347 pagina 1 il 2008-07-07*

Roma - «Non toccate i bambini rom e sinti». Con queste parole d'ordine l'Associazione di Promozione Sociale Arci ha organizzato per lunedì 7 luglio una "schedatura" volontaria pubblica e di massa all'Esquilino, scrive il giornale l'Unità'. Lo storico quartiere multiculturale di Roma ospiterà artisti, musicisti, politici e cittadini romani che consegneranno le loro impronte al prefetto per protestare contro il provvedimento razzista del ministro dell'interno Roberto Maroni che prevede proprio la raccolta delle impronte dei rom e dei sinti, minori compresi.

«È già iniziata la schedatura nei campi rom, anche dei bambini, con lo scopo di censire quanti vi risiedono», si spiega nel comunicato che annuncia l'iniziativa. Una misura fortemente voluta da Maroni, nonostante l'indignazione con cui è stata accolta da gran parte dell'opinione pubblica.

«Forti perplessità sulla legittimità di un simile provvedimento ha espresso anche il Commissario europeo per gli affari sociali - continua la nota dell'Arci - Associazioni laiche e cattoliche, italiane e internazionali, intellettuali, artisti, giornalisti, politici hanno denunciato il razzismo di questa misura giudicata un grave vulnus della democrazia e della Convenzione per la tutela dei diritti del fanciullo - termina la nota - Un atto discriminatorio e persecutorio».

Mercoledì scorso infatti è stata proprio l'Europa a criticare aspramente il decreto "anti-rom". Il commissario europeo agli affari sociali, Vladimir Spidla, ha giudicato da Bruxelles «teoricamente grave», la discriminazione fra cittadini europei che consisterebbe nell'imporre ad alcuni di essi, su base etnica, doveri che gli altri non hanno, «come quello di fornire le proprie impronte digitali per l'identificazione da parte delle autorità pubbliche».

Critiche anche le associazioni cattoliche. Oltre la Caritas, che più volte si è espressa contro il decreto, giovedì la comunità di S.Egidio ha attaccato duramente il provvedimento. «Gravemente discriminatorio» ha detto il presidente Marco Impagliazzo sottolineando: «Noi sappiamo che la guerra in ex Jugoslavia è scoppiata solo dopo le identificazioni etniche, cioè dopo che si era stabilito chi erano i serbi, chi erano i bosniaci e chi erano gli altri.

E cito questo - ha proseguito - per non richiamare l'identificazione degli ebrei»

All'iniziativa dell'Arci hanno aderito diverse personalità dello spettacolo e della cultura. Tra gli altri, Moni Ovadia, Andrea Camilleri, Dacia Maraini, Ascanio Celestini, la segretaria nazionale di Magistratura Democratica, Rita San Lorenzo, l'Associazione Martin Buber-Ebrei per la pace, il presidente dell'Aned (Associazione nazionale ex deportati), Aldo Piave, il presidente di Antigone Patrizio Gonnella.

L'appuntamento è per lunedì 7 luglio, a Roma, in Piazza Esquilino, dalle 17.30 alle 20. Ci saranno anche delle delegazione delle comunità nomadi di Roma e del Lazio.



Mario Moretti Polegato, Console Onorario della Romania in Italia, ha dichiarato la settimana scorsa a Bucarest in una conferenza stampa, che le infrazioni commesse da alcuni romeni in Italia, non hanno alcun legame con la vera immagine della Romania, ma che mettono comunque in pericolo le buone relazioni tra le due Nazioni.

Nella sua opinione, i campi Rom sono una concentrazione di cittadini senza identità che commettono diverse infrazioni senza che nessuno sappia nemmeno chi siano. In questa concentrazione può succedere qualsiasi cosa; i bambini sono utilizzati per l'elemosina, ma gli adulti non usano per loro i soldi che ottengono, bensì per sviluppare l' 'industria dell'elemosina. Lui ha affermato che non sono cose che interessano solo la parte italiana e che queste cattive azioni fatte da alcuni Rom della Romania, danneggiano anche gli altri cittadini romeni che lavorano in Italia. L'uomo di affari ha affermato che cerca di convincere quelli della comunità romena a denunciare color che commettono queste infrazioni, aggiungendo che c'è bisogno di fare una differenza tra i romeni buoni e quelli meno buoni che sono arrivati in Italia.

#### Tavola rotonda a Roma

Delegazioni nazionali della comunità degli zingari in Italia hanno partecipato recentemente, ad una tavola rotonda a Roma sul tema dei problemi con cui loro si confrontano in Italia, informa un comunicato stampa diramato dal Partito l'Identità Romena.

Tra i temi affrontati, i problemi degli zingari in Italia.

Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha sottolineato che non prenderà alcuna misura contro gli zingari che abitano legalmente in Italia, bensì solo gli immigranti clandestini che compiono infrazioni. Egli ha anche precisato che la municipalità ha speso, nel 2007, la somma di 26 milioni di euro per le baraccopoli dei nomadi, investimento che non ha dato frutti. Egli ha proposto che vengano date le case agli zingari allo scopo di poter eliminare questa baraccopoli.



## ASSOCIATI

*Sette Giorni, 07.07.2008*



### **Unicredit crea nuovi posti di lavoro in Romania**

*pubblicato nell' edizione 347 pagina 6 il 2008-07-07*

BUCAREST - Bank Austria, divisione della UniCredit, scioglierà 570 posti di lavoro nei successivi tre anni; 320 di essi verranno trasferiti in Polonia e Romania, nell'ambito del programma teso a ridurre la manodopera totale del gruppo italiano di 9.000 dipendenti, entro il 2010.

UniCredit ha presentato, la scorsa settimana, un programma per tre anni in merito alla riduzione del numero dei suoi dipendenti in Italia, Germania ed Austria; nello stesso periodo verranno create altre 1.200 succursali ed 11.000 posti di lavoro nell'Europa Centrale e dell'Est, nel quadro di investimenti di circa 500 milioni di euro.

La ristrutturazione in Austria include il trasferimento di 320 posti di back-office in Polonia e Romania, come pure lo scioglimento di 180 posti di lavoro nel settore IT, si rileva in un comunicato della banca.

Il piano strategico del gruppo per il periodo 2008-2010 prevede una crescita del profitto per azione, del 10-12% e del 6,7% dei redditi, oltre a quella delle spese, del 3,4%, sostenute dallo sviluppo degli affari della compagnia in Europa Centrale e dell'Est.

Nell'Europa Occidentale, gran parte della riduzione del numero dei dipendenti della UniCredit si avrà alla divisione Capitalia, per renderla efficiente e per integrarla.

Dopo l'acquisizione di Capitalia, la UniCredit ha dovuto vendere 184 succursali, al prezzo di 62 milioni di euro, su richiesta delle autorità antitrust italiane.

In Germania, la divisione HVB potrebbe sciogliere 2.000 posti, stando a fonti sindacali, ha riferito il sito m&c, che cita l'agenzia stampa dpa.

La Banca italiana, come tante altre istituzioni finanziarie internazionali, è stata afflitta dalla crisi sul mercato americano dei crediti ipotecari, mentre gli analisti considerano che tenta di aumentare i profitti tramite la riduzione dei costi e l'estensione all'Europa dell' Est.

UniCredit anticipa che i redditi ottenuti nell'Europa Centrale e dell'Est cresceranno del 19% all'anno, nelle condizioni in cui apre nuove succursali nella regione.

Il Gruppo italiano svolge operazioni in 23 stati d'Europa ed aveva, nel mese di giugno del 2008, circa 180.000 dipendenti.



Nel primo trimestre del 2008, il profitto netto è sceso del 51%, a 1,007 miliardi di euro, rispetto allo stesso periodo del 2007, mentre i redditi si sono ridotti del 16,5%, a 6,44 miliardi di euro.

Nella zona dell'Europa Centrale e dell'Est, la banca ha riferito un profitto netto di 439 milioni di euro, per il periodo gennaio-aprile 2008, in aumento del 10,9% rispetto all'analogo periodo del 2007; il contributo delle operazioni in Romania è stato del 3,7%.

Il gruppo è presente sul mercato romeno attraverso la banca UniCredit Tiriac, formata a seguito della fusione della UniCredit Romania e la HVB Tiriac Bank.

UniCredit Tiriac ha annunciato per il primo trimestre, un profitto netto di 11 milioni di euro, in aumento del 7,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre i redditi sono saliti del 22,4%, a 65,1 milioni di euro, stando ai risultati finanziari del gruppo italiano.

UniCredit Tiriac Bank deteneva, alla fine del primo trimestre, una rete di 148 succursali.



Ziarul Financiar, 10.07.2008

## Intesa Sanpaolo a deschis 18 unitati in sase luni

Intesa Sanpaolo Bank, filiala locala a unuia dintre cele mai mari grupuri financiare italiene, si-a extins reseaua teritoriala pana la 68 de unitati, dupa ce in prima jumatate a acestui an a deschis 18 sucursale si agentii. Printre unitatile noi se numara cele din Targoviste, Vaslui si Salonta, banca abordand mai multe orase de marime medie si fiind interesata sa sustina initiative de afaceri la nivel local. Noile unitati ofera servicii atat persoanelor fizice, cat si companiilor si IMM-urilor "Pana la finalul acestui an ne vom dubla practic reseaua dupa ce vom deschide alte 22 de unitati noi, urmand ca in prima parte din 2009 sa ajungem la 120 de sucursale. De asemenea, avem convingerea ca vom atinge toate obiectivele propuse pana la finalul acestui an, cand mizam si pe o crestere sustinuta a cotei de piata a bancii la nivel local", a declarat Riccardo Parasporo, directorul general adjunct al Intesa Sanpaolo Bank. Italienii intentioneaza sa accelereze si extinderea in Bucuresti, unde lucreaza in prezent doar cu patru unitati. De asemenea, sunt vizate pietele din Targu-Jiu (unde banca nu a ajuns inca), Brasov, Sibiu si Timisoara, Intesa Sanpaolo tinzand spre imaginea de banca universala cu distributie nationala. Deocamdata sunt acoperite 75% din judete.

---

Intesa Sanpaolo Bank, la filiale locale di uno dei piu' importanti gruppi finanziari italiani, ha aperto nella prima parte dell'anno 18 agenzie, arrivando cosi' ad una rete di 68 unita'.

Le nuove unita' offrono servizi tanto alle persone fisiche, quanto alle compagnie e alle PMI. "Entro la fine dell'anno raddoppieremo praticamente la rete e nella prima parte del 2009 ariveremo a 120 agenzie", ha dichiarato Riccardo Parasporo, direttore generale aggiunto di Intesa Sanpaolo Bank.

## VITA ASSOCIATIVA

*Sette Giorni, 07.07.2008*



### **Presenze italiane alla manifestazione “ENERGIA VIITORULUI 2008”**

*pubblicato nell' edizione 347 pagina 6 il 2008-07-07*

TIMISOARA - Funziona bene la collaborazione tra Unimpresa Romania, territoriale Timis, e la Camera di Commercio di Timisoara. Lo si è potuto vedere e toccare con mano nel corso della manifestazione espositiva “ ENERGIA VIITORULUI 2008” svoltasi in Timisoara dal 26 al 28 giugno 2008, dove c’ è stata una importante partecipazione di ditte specializzate italiane. La manifestazione, pur prettamente settoriale e tecnica, che ha visto una forte presenza di espositori, ha registrato un notevole afflusso di visitatori interessati soprattutto alle varie novità presenti per quanto riguarda il settore “ fotovoltaico”.

Proprio in questo settore due aziende “italiane” hanno destato il maggiore interesse: la SIRAL del Gruppo RANZZATO (sponsor principale dell’ EXPO) che in collaborazione con la GENERAL MEMBRANE (produttore) ha presentato una novità in assoluto: una guaina bituminosa fotovoltaica “ GENERAL SOLAR PV ”; e la ESPE ENERGIA srl, società specializzata nella produzione di energie in genere che, oltre ad aver presentato delle turbine, di ultima generazione ha suscitato notevole interesse per “ l’ impianto inseguitore a pannelli solari ”.

Tuttociò si è reso possibile grazie alla stretta collaborazione tra la Camera di Commercio di Timisoara e la Territoriale Timis di UNIMPRESA ROMANIA, come peraltro hanno sottolineato nei loro interventi il Presidente G. CORNU della CCIAT, il dott. M. GIUFFRIDA Console Generale d’ITALIA ed il Vicepresidente G. TIVERON della Territoriale TIMIS di UNIMPRESA ROMANIA .

Nel corso della manifestazione espositiva si è svolto anche il convegno “ GAS ed ELETTRICITÀ , FONTI RINNOVABILI, NORMATIVE e MECCANISMI d’INCENTIVAZIONE ” organizzato sempre da UNIMPRESA ROMANIA – TERRITORIALE TIMIS , avente come principale sponsor l’ENEL, nel corso del quale il dott. T. DI FAZIO, Presidente della Territoriale Timis nonché dirigente ENEL, ha saputo, oltre che ben illustrare la situazione energetica in Romania, dare delle precise e puntuali risposte ai convenuti.

Inoltre, durante lo steso seminario, è stato presentato dal Vicepresidente G. TIVERON della Territoriale Timis di UNIMPRESA ROMANIA il Consorzio per l’acquisto di energia, “ENERG.ECO.” rivolto soprattutto alle piccole e medie imprese bisognose di abbattere i loro costi per poter rimanere competitive nell’ambito del mercato.

Questa iniziativa è stata accolta fin da subito con grande entusiasmo dagli imprenditori presenti.